

## Aurelio Pelazza



Nasce ad Ormea (Cuneo) nel 1879 ed intraprende, poco convintamente, gli studi letterari all'Università di Genova, dove si laurea. Dopo alcuni anni di dissipazione intellettuale viene indirizzato allo studio della filosofia da Bernardino Varisco; i suoi autori di riferimento sono, in questo periodo, Rousseau, James e Lotze. Si iscrive all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, dove ottiene una seconda laurea in filosofia, entrando in contatto con Zuccante e Martinetti. Matura la decisione di proseguire con grande impegno le ricerche filosofiche ed individua in Martinetti una guida sicura per il nuovo percorso intrapreso.

Dopo una prima giovanile monografia dedicata a Shadworth Hodgson, si dedica quindi allo scandaglio di due correnti di pensiero determinanti per la filosofia tedesca della seconda metà del 1800 e centrali per la stessa filosofia martinettiana. Si tratta di lavori essenzialmente storici, ma che contengono già, in nuce, una chiara linea teorica. Nel 1909 esce presso l'editore Bocca il libro su *Riccardo Avenarius e l'Empirocriticismo*, uno dei primi in assoluto e, tuttora, uno dei pochi studi in lingua italiana dedicati alla filosofia della "esperienza pura". Del 1914 è invece la sua pubblicazione forse più importante: *Guglielmo Schuppe e la filosofia dell'immanenza*, consacrata al fondatore di un indirizzo di pensiero, la *Immanenzphilosophie*, oggi di fatto dimenticato, ma che, tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 ebbe in Germania una eco relevantissima e trovò in Italia una sponda privilegiata nelle riflessioni di Martinetti e di Antonio Aliotta. Parallelamente si era dedicato alla traduzione, propostagli da Gentile su suggerimento di Martinetti, di *Erkenntnis und Irrtum*, capolavoro filosofico di Ernst Mach, personalità con la quale trattiene anche uno scambio epistolare. La traduzione non vide mai la luce.

Nel frattempo era divenuto titolare, a partire dal 1910, della cattedra di filosofia presso il Regio Liceo di Aosta ed aveva dato alle stampe un primo tentativo di presentazione della propria posizione teorica: *La Reazione odierna contro la concezione meccanica della natura*, uscito per i tipi di Sandron nel 1911.

Richiamato sotto le armi allo scoppio della Grande Guerra, muore il 19 luglio 1915 sul fronte austriaco. Pochi mesi dopo i suoi due maestri milanesi, Zuccante e Martinetti, gli dedicano un commosso ricordo all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Per sovvenire alle difficoltà economiche della madre, l'Accademia scientifico-letteraria decide di acquistare la sua biblioteca filosofica personale. I "Libri Pelazza" costituiscono tutt'oggi un nucleo importante del patrimonio librario del Dipartimento di Filosofia della Statale.

Della corrispondenza con illustri personalità del suo tempo rimane traccia negli archivi della *Fondazione Casa e Archivio Piero Martinetti*, della *Fondazione Giovanni Gentile*, della *Fondazione Morcelli-Repossi* (lettere a Varisco) e del *Deutsches Museum* di Monaco di Baviera (*Nachlass Mach*).